



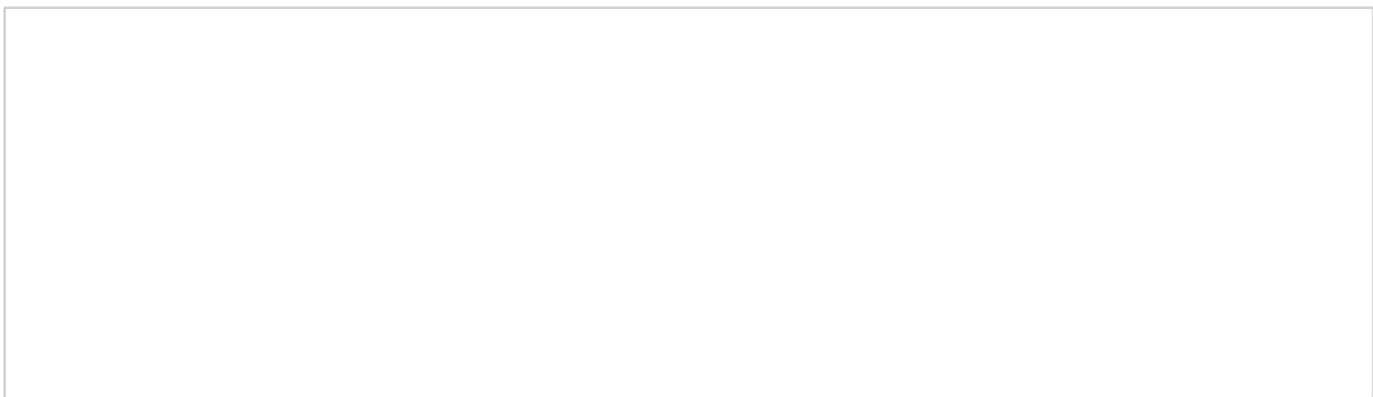
Regione Veneto



Provincia di Venezia



Comune di Cavarzere



W.03 PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - COMUNE DI CAVARZERE VALUTAZIONE AMBIENTALE STATEGICA

rapporto ambientale - Obiettivi di sostenibilità

novembre 2008

Comune di Cavarzere

Sindaco - Pier Luigi Parisotto
 Assessore all'Urbanistica - Francesco Giuriato
 Responsabile del procedimento - arch. Lorenzo Fontana

Regione Veneto

Direzione Urbanistica
 Valutazione Progetti ed Investimenti

Provincia di Venezia

Direzione Pianificazione Territoriale

PROGETTISTI:

Arch. Pierluigi Matteraglia
 Arch. Fernando Tomasello

Gruppo di lavoro:
 dr. ing. Daniele Boscaro
 dr. urb. Valentina Luise

Studio Agronomico
 Studio T.E.R.R.A.
 dr. Agr. Andrea Salvagnini
 dr. For. Fabio Susan

Studio Geologico
 Ing. Nico Bolgan (1)
 dr. Geol. Vittorio Gennari
 prof. Geol. Aldino Bondesan (2)
 dr. Alessio Ceccato (2)
 dr.ssa Margherita Fingolo (2)

(1) Studio di Ingegneria dr. Ing. Nico Bolgan (1) ADASTRA srl

RAPPORTO AMBIENTALE – OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

1. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ'	2
1.1 Indicatori di Agenda 21	3
1.2 Criteri Fondi strutturali	6
1.3 Obiettivi e temi di sostenibilità nel DP	6

1. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

La definizione di sviluppo sostenibile, che *“garantisce i bisogni del presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future di fare altrettanto”*, è una conquista del pensiero umano di fine millennio che mira alla qualità della vita, alla pace e ad una prosperità crescente e giusta in un ambiente pulito.

Un sistema economico in crescita è sostenibile solo se l'ammontare delle risorse utilizzate per la creazione di ricchezza resta, in quantità e qualità, entro opportuni limiti di sfruttamento e non sovraccarica le capacità di assorbimento fornite dall'ecosfera. Se questo non accade l'economia continuerà ad utilizzare e compromettere la qualità di risorse naturali che presto o tardi saranno esaurite o non più utilizzabili.

La Valutazione Ambientale Strategica è uno strumento messo a punto dalla Commissione europea per la valutazione ecologica dei piani e dei programmi, è la verifica della rispondenza dei piani di sviluppo sostenibile, valutandone il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

La *“promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, e l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramento di quest'ultimo”* figurano nel Trattato di Amsterdam tra gli obiettivi dell'Unione e i compiti della Comunità. L'art. 6 del trattato afferma che: *“le necessità della protezione ambientale devono essere integrate nella definizione e implementazione delle politiche e delle attività comunitarie(...), in particolare con l'ottica di promuovere lo sviluppo sostenibile”*.

In questo modo la tematica ambientale ha assunto un valore primario e un carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo attuativi delle politiche comunitarie, con particolare riferimento alla programmazione dei Fondi strutturali e con il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile.

Si considerano dapprima gli indicatori di Agenda 21, più generali e vasti, poi i criteri di sostenibilità elaborati dai Fondi strutturali che scendono più nel dettaglio della sostenibilità nell'ambito del governo del territorio. Infine si considerano gli *“obiettivi e temi di sostenibilità”* elaborati a livello locale e contenuti nel Documento Preliminare del PAT.

La sostenibilità non è solo enunciata come principio guida all'art. 1 della direttiva CE 42/01 ma è richiamata anche come criterio operativo negli allegati I e II, della stessa direttiva, che fissano i contenuti del rapporto ambientale e i criteri di stima degli effetti ambientali.

Ne consegue che il tema degli obiettivi di sostenibilità è centrale su tutto il percorso di VAS, essi, infatti, rappresentano il “metro” attraverso il quale vengono attribuiti i giudizi di preferenza tra le alternative di scenario prese in considerazione nello studio ambientale e costituisce anche il riferimento per le misure compensative e mitigative necessarie ad attenuare gli effetti indesiderati di alcune scelte di sviluppo.

Le liste europee di sostenibilità sono quella di Agenda 21 e quella dei Fondi Strutturali. La prima è stata considerata per ricercare indicatori di carattere generale e presenta dei limiti d'uso per il PAT là dove segnala indicatori più adatti a forme di consultazione in generale e particolarmente dedicate alla individuazione dei processi partecipativi in quanto tali svincolati sia da processi di piano che da considerazioni prettamente ambientali.

La seconda lista (Fondi Strutturali) si è mostrata più adatta all'applicazione alla VAS del PAT in quanto scaturisce proprio da un manuale predisposto appositamente per piani e progetti europei e si articola in 10 criteri di sostenibilità a loro volta specificati ognuno da una più dettagliata lista di obiettivi.

1.1 Indicatori di Agenda 21

La Commissione europea ha messo a punto, attraverso un gruppo di lavoro cui hanno partecipato esperti dei paesi membri con il contributo dell'Agenzia europea per l'ambiente, un set di indicatori concepito per monitorare l'orientamento alla sostenibilità delle città.

Si tratta di 5 indicatori obbligatori (n. 1-5) e 5 facoltativi (n. 6-10), cui è stata aggiunta di recente l'Impronta Ecologica.

L'iniziativa si chiama "Towards a local sustainability profile – European common indicators" (Verso un profilo di sostenibilità locale, Indicatori comuni europei).

Figura 1-1 Sintesi dei 10 indicatori

Indicatore
Soddisfazione dei cittadini con riferimento alla comunità locale <i>Soddisfazione dei cittadini (in generale e con riferimento a specifiche caratteristiche del Comune di appartenenza)</i>
Contributo locale al cambiamento climatico globale <i>Emissioni di CO₂ equivalente (valori assoluti e variazioni nel tempo)</i>
Mobilità locale e trasporto passeggeri <i>N. spostamenti, tempo e modo di trasporto impiegato, distanze percorse</i>
Accessibilità delle aree verdi e dei servizi locali <i>Distanza dei cittadini rispetto ad aree verdi (parchi, giardini, spazi aperti, attrezzature, verde privato fruibile,...) e ai servizi di base (sanitari, trasporto, istruzione, alimentari,...)</i>
Qualità dell'aria locale <i>Numero di superamenti dei valori limite. Esistenza e attuazione di piani di risanamento</i>
Spostamenti casa – scuola dei bambini <i>Modalità di trasporto utilizzate dai bambini per spostarsi fra casa e scuola e viceversa</i>
Gestione sostenibile dell'autorità locale e delle imprese locali <i>Quota di organizzazioni pubbliche e private che abbiano adottato e facciano uso di procedure per una gestione ambientale e sociale</i>
Inquinamento acustico <i>Porzione della popolazione esposta, nel lungo periodo, ad elevati livelli di rumore o livelli di rumore in aree definite; Esistenza e attuazione di Piani di Risanamento</i>
Uso sostenibile del territorio <i>Superfici artificializzate; Terreni abbandonati o contaminati; Intensità d'uso; Nuovo sviluppo; Ripristino territorio</i>
Prodotti sostenibili <i>Consumi locali di prodotti dotati di ecolabel, o certificati come biologici o energeticamente efficienti o provenienti da gestione forestale sostenibile o dal commercio equo e solidale; Offerta di tali prodotti sul mercato locale.</i>

Nella scelta degli indicatori sono stati presi come riferimento i seguenti principi di sostenibilità:

- Uguaglianza ed inclusione sociale (accesso a servizi di base adeguati ed economici per tutti);
- Partecipazione/democrazia (partecipazione di tutti i settori della comunità locale ai processi decisionali);
- Relazione fra la dimensione locale e quella globale (soddisfazione dei bisogni a livello locale, o comunque in maniera più sostenibile);
- Economia locale (promozione dell'occupazione e dell'impresa secondo modalità che minaccino in misura minimale le risorse naturali e l'ambiente);
- Protezione ambientale (approccio ecosistemico; minimizzazione dell'uso delle risorse naturali, del territorio, della produzione di rifiuti e di sostanze inquinanti; accrescimento della biodiversità);
- Patrimonio culturale/qualità dell'ambiente edificato (protezione, conservazione e recupero di valori storici, culturali ed architettonici; accrescimento e salvaguardia della bellezza e funzionalità di spazi ed edifici).

Di seguito si descrivono brevemente i dieci indicatori sopraccitati in modo da comprenderne il significato e la loro impostazione.

Indicatore n.1: Soddisfazione dei cittadini con riferimento alla Comunità

La componente rilevante di una società sostenibile è il benessere generale dei cittadini, che consiste nella possibilità di vivere in condizioni che includano un'abitazione sicura ed la disponibilità di servizi di base, un lavoro interessante e gratificante, un ambiente di buona qualità e reali opportunità di partecipazione alla pianificazione locale e ai processi decisionali. L'opinione dei cittadini su questi aspetti è un'importante misura della soddisfazione generale nei confronti della comunità locale ed è pertanto un indicatore rilevante per la sostenibilità locale.

Il cittadino, ha la possibilità di contribuire attivamente alla promozione dello sviluppo sostenibile. Per questo le pubbliche amministrazioni si impegnano a ottimizzare le potenzialità dell'intera società civile attraverso azioni di sensibilizzazione ed informazione e a promuoverne il coinvolgimento nei processi decisionali.

Indicatore n.2: Contributo Locale al Cambiamento Climatico Globale

Con la conferenza di Kyoto, 38 paesi industrializzati hanno firmato un accordo che prevede una riduzione del 5.2% dei gas serra (rispetto al livello del 1990) entro il 2008 - 2012. L'Unione Europea ha acconsentito ad una riduzione dell'8%. In funzione di ciò, sono state definite diverse quote di riduzione per ciascun paese membro dell'Unione.

In assenza di nuovi significativi sviluppi nei settori del consumo energetico e dei trasporti, l'utilizzo e la combustione del petrolio, del carbone e del gas su scala mondiale continuerà a crescere, incrementando così le emissioni del più importante fra i gas serra. In questo caso, si prevede che le emissioni europee di CO₂ faranno registrare, entro il 2010, un aumento del 4%.

Una comunità sostenibile si assume la responsabilità del benessere della generazione che verrà e contribuisce alla riduzione dei problemi ambientali su scala globale. E' pertanto importante combattere il cambiamento climatici globali ed evitare o ridurre il consumo di risorse limitate. A livello locale questo implica la promozione del

Indicatore n.5: Qualità dell'aria locale

L'indicatore analizza le principali fonti di inquinamento dell'aria nelle aree urbane, connesse soprattutto a processi di combustione legati alla mobilità, ai sistemi di riscaldamento ed alle industrie.

Le principali sostanze inquinanti emesse direttamente o in quanto sottoprodotti di reazioni chimiche successive sono il biossido di zolfo, il biossido di azoto, il monossido di carbonio, componenti organiche volatili, particolato, ozono e piombo.

Essi hanno un impatto negativo sugli esseri umani, sui manufatti artistici e sull'ecosistema. Il fatto di respirare aria inquinata può determinare una serie di problemi medici, che vanno dall'asma al cancro. In maniera indiretta, l'aria inquinata determina una perdita di manodopera locale ed un aumento delle spese mediche, nonché una perdita di ecosistemi produttivi e protettivi. L'aria pulita è pertanto un aspetto essenziale della sostenibilità.

La gestione della qualità dell'aria implica una valutazione della qualità dell'aria circostante e la redazione ed attuazione di un piano o programma che indichi le misure o progetti da adottare per il raggiungimento dei valori limite nelle aree in cui sono stati superati. Il piano/programma di risanamento/mantenimento includerà misure per le maggiori fonti di inquinamento.

Indicatore n.6: Spostamenti Casa – Scuola dei bambini

Oggetto dell'obiettivo è la definizione delle modalità di trasporto usate dagli alunni per viaggiare da casa a scuola e viceversa. Una società sostenibile presenta dei livelli di sicurezza stradale e criminalità tali che i genitori sentano che i propri figli possono usare le strade e i servizi di trasporto pubblico (accompagnati o da soli, in funzione dall'età). E' inoltre una società, nella quale i servizi pubblici, dal trasporto collettivo alle scuole elementari o secondarie, sono facilmente raggiungibili a piedi o in bicicletta.

Una società sostenibile è anche una società nella quale i genitori si assumono la responsabilità di insegnare ai propri figli ad adottare uno stile di vita sostenibile, insegnandogli ad usare correttamente il trasporto collettivo o la bicicletta.

Esistono politiche locali, nazionali ed europee per il trasporto sostenibile, ma non si sa se, al di là del livello locale, esistano politiche impostate sulla distribuzione modale degli spostamenti casa – scuola – casa degli alunni.

In particolare, l'indicatore intende quantificare il numero di bambini che raggiungono la scuola a piedi e/o in bicicletta, indagando sui motivi per cui, in caso contrario, si faccia uso di mezzi di trasporto collettivo o autovetture private.

Indicatore n.7: La Gestione Sostenibile dell'autorità Locale e delle Imprese Locali

La definizione di sistemi di gestione ambientale e sociale, ha l'obiettivo dichiarato di promuovere il continuo miglioramento da un punto di vista ambientale e sociale delle attività, facendo sì che le autorità, le imprese e le organizzazioni locali si impegnino a controllare e migliorare le loro prestazioni ambientali/sociali e ad informare il pubblico in merito. Un controllo del numero di attori che adottano questi strumenti mostra in che modo imprese ed organizzazioni pubbliche si assumono la responsabilità nei confronti di ambiente e comunità locale.

Un aumento nell'utilizzo dei suddetti strumenti è anche indice del grado di innovazione nella gestione-utilizzo di tecnologie a basso impatto ed economie di

processo – a livello locale. L'EMAS e l'ISO 14000/14001 sono strumenti volontari di gestione ambientale certificati, sviluppati a livello europeo ed internazionale.

Indicatore n.8: Inquinamento Acustico

Il concetto di “Rumore ambientale” indica un rumore esterno indesiderato o nocivo dovuto ad attività umane, compreso quello riconducibile a traffico stradale, ferroviario ed aereo, e ad attività industriali. Sono esclusi i rumori generati dalla persona ad essi esposta, quelli dovuti ad attività domestiche o causati dai vicini, le esposizioni al rumore nei luoghi di lavoro, all'interno dei mezzi di trasporto (Proposta direttiva COM (2000) 468 Definitiva).

L'impatto del rumore ambientale può avere conseguenze dannose sulla salute e sul benessere degli esseri umani. Una società sostenibile dovrebbe offrire un'insieme di funzioni urbane come abitazione, lavoro e mobilità senza che ciò esponga i cittadini a livelli di rumore “irritanti”.

Benché l'aumento della mobilità possa aumentare le possibilità di creare rumore, questo non necessariamente è vero se si trovano soluzioni alternative a minor impatto acustico quali possono essere i veicoli elettrici o comunque il sempre maggior utilizzo di mezzi pubblici.

Indicatore n.9: Uso Sostenibile del Territorio

Questo indicatore si occupa di sviluppo sostenibile, ripristino e protezione del territorio della municipalità. L'espansione urbana tende ad aumentare la superficie urbanizzata a scapito dei terreni vergini e delle aree verdi. Inoltre, le trasformazioni socioeconomiche che hanno caratterizzato l'ultimo secolo hanno comportato, in molte città europee, l'abbandono di aree edificate e contaminate.

Uso sostenibile del territorio significa un uso efficiente del territorio stesso all'interno della città attraverso uno sviluppo urbano mirato, che minimizzi l'occupazione di aree agricole e naturali (greenfield) valorizzando, con il recupero e la riqualificazione, le aree edificate.

Una città sostenibile migliora l'efficienza nell'utilizzo del territorio all'interno della propria giurisdizione, protegge il territorio non edificato di valore elevato, il valore della biodiversità e le aree verdi dallo sviluppo, recupera e riutilizza le aree contaminate ed abbandonate (brownfield). La maggior parte delle città ed autorità urbane regionali portano avanti delle politiche mirate all'aumento delle densità urbane per mezzo dello sviluppo mirato.

Esiste anche un vasto insieme di politiche a tutti i livelli per la protezione di siti di valore agricolo, paesaggistico ed ecologico capaci di sostenere la biodiversità, oltre a politiche Europee per il ripristino di aree abbandonate e contaminate.

Indicatore n.10: Prodotti Sostenibili

I prodotti qui definiti come “sostenibili” implicano l'adozione di soluzioni ambientalmente e socialmente sicure nei comparti industriali agricoli, forestali ed alimentari ed in altri processi produttivi. Famiglie, imprese ed autorità locali possono promuovere la sostenibilità acquistando tali prodotti. L'attenzione ai prodotti si ricollega anche alle questioni relative alle condizioni lavorative, ad esempio salute, salari equi, contratti, lotta al lavoro minorile. L'acquisto di questi prodotti genera opportunità imprenditoriali, rendendo quei beni che sono sicuri da un punto di vista ambientale e sociale sia profittevoli che economicamente più realizzabili.

Inoltre, questi prodotti connettono le economie locali a tutti i produttori del globo, contribuendo all'introduzione di metodi di produzione più sostenibili oltre che promuovendo piccole imprese, migliori condizioni lavorative e la democrazia nei paesi in via di sviluppo.

In futuro potrebbe anche essere utile includere, tra i prodotti "sostenibili" da considerare, i beni prodotti localmente, eventualmente circoscrivendoli alla produzione agricola dei beni alimentari locali e alle acque minerali.

1.2 Criteri Fondi strutturali

Poiché gli indicatori di Agenda 21 sono di carattere generale, si prendono in considerazione criteri che coniughino la sostenibilità nello specifico delle scelte inerenti al governo del territorio. Indagati per settori, rispondono meglio all'esigenza di dare un riferimento concreto alle azioni di piano.

La definizione del core set di indicatori ambientali rilevanti è stata condotta avendo come riferimento i seguenti ambiti di integrazione:

- le tematiche ambientali, che comprendono sia le matrici ambientali, e le problematiche ambientali;
- i settori di intervento.

La scelta delle tematiche e degli indicatori da adottare si è basata sulla analisi critica di diverse fonti primarie, aventi in comune la logica del modello DPSIR:

- le linee guida per la raccolta di dati del Dobris+3 (Agenzia Europea per l'Ambiente, 1996);
- le linee guida per il Rapporto Ambientale EU 1998 (AEA, 1998);
- il Rapporto intermedio relativo al progetto sugli indici di pressione ambientale (Eurostat, 1998).

Per quanto concerne i settori riportati, essi coincidono con quelli individuati nel Rapporto *Europe's Environment: The Second Assessment, EEA, 1998*, vale a dire: *Agricoltura e foreste, Pesca, Industria, Energia, Turismo, Trasporti e Settore domestico/Consumatori*.

Si riporta di seguito la tabella dei criteri di sostenibilità: si leggano i criteri come obiettivi e gli obiettivi come possibili azioni per il raggiungimento.

Figura 1-2 Criteri di sostenibilità ambientale.

Esempi di settori interessati	Dieci criteri chiave per la sostenibilità	Obiettivi di Sostenibilità
Energia Trasporti Industria	1 Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> - Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi; - Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione; - Tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale; - Incentivazione dell'efficienza di produzione energetica e nuove fonti alternative; - Promozione del risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia; - Incentivazione dell'efficienza di produzione energetica e nuove fonti alternative.

Esempi di settori interessati	Dieci criteri chiave per la sostenibilità	Obiettivi di Sostenibilità
Energia Agricoltura Silvicoltura Turismo Risorse idriche Ambiente Trasporti Industria	2 Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	<ul style="list-style-type: none"> - Usare i rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia; - Riutilizzo a valle della raccolta e delle iniziative per la riduzione dei rifiuti; - Aumentare il territorio sottoposto a protezione; - Tutelare le specie minacciate e della diversità biologica; - Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi; - Difesa dall'eutrofizzazione; - Garantire usi peculiari a cui vengono destinate le acque marine e salmastre; - Raggiungere un livello di qualità dei corpi idrici, "sufficiente entro l'anno 2008, secondo quanto disposto dal nuovo decreto legislativo; - Garantire usi peculiari dei corpi idrici; - Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttiva 91/271 e del nuovo decreto legislativo sulle acque.
Industria Energia Agricoltura Risorse idriche Ambiente	3 Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite; - Assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti; - Raggiungere l'autosufficienza regionale nello smaltimento dei rifiuti per ambiti territoriali ottimali; - Organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi (rifiuti domestici, mercatali, attività di servizio, attività commerciali, attività produttive, attività agricole); - Usare i rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia; - Conferire almeno il 25% dei rifiuti urbani da recuperare attraverso la raccolta differenziata entro il 2001 ed almeno il 35% dal marzo 2003; almeno il 50% di recupero e il 25% di riciclaggio degli imballaggi dal maggio 2002; - Riutilizzo a valle della raccolta e delle iniziative per la riduzione dei rifiuti; - Minimizzare lo smaltimento in discarica.

Esempi di settori interessati	Dieci criteri chiave per la sostenibilità	Obiettivi di Sostenibilità
Ambiente Agricoltura Silvicoltura Risorse idriche Trasporti Industria Energia Turismo Risorse culturali	4 Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare il territorio sottoposto a protezione; - Tutelare le specie minacciate e della diversità biologica; - Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi; - Promozione degli interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie allofone; - Promozione delle tecnologie che favoriscono la biodiversità; - Proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi; - Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione; - Identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività; - Raggiungere un livello di qualità dei corpi idrici, "sufficiente" entro l'anno 2008, secondo quanto disposto dal nuovo decreto legislativo - Tutelare la prateria marina; - Difendere le coste dall'erosione; - Difesa dall'eutrofizzazione; - Garantire usi peculiari a cui vengono destinate le acque marine e salmastre; - Tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale; - Individuare e catalogare le invariati del patrimonio paesaggistico e storico-culturale; - Proteggere la qualità degli ambiti individuati; - Riqualificazione paesaggistica delle aree degradate.
Agricoltura Silvicoltura Risorse idriche Ambiente Industria Turismo Risorse culturali	5 Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> - Proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi; - Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione; - Identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività; - Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttiva 91/271 e del nuovo decreto legislativo sulle acque; - Garantire usi peculiari dei corpi idrici; - Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione; - Raggiungere un livello di qualità dei corpi idrici "sufficiente" entro l'anno 2008, secondo quanto disposto dal nuovo decreto legislativo; - Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttiva 91/271 e del nuovo decreto legislativo sulle acque; - Difesa dall'eutrofizzazione; - Garantire usi peculiari a cui vengono destinate le acque marine e salmastre; - Raggiungere gli obiettivi eco-ambientali, secondo quanto disposto dal nuovo decreto legislativo; - Tutelare la prateria marina; - Difendere le coste dall'erosione; - Ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose; - Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio paesaggistico delle aree depresse; - Identificare le aree a rischio idrogeologico;

Esempi di settori interessati	Dieci criteri chiave per la sostenibilità	Obiettivi di Sostenibilità
Turismo Ambiente Industria Trasporti Risorse culturali	6 Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico delle aree depresse; - Dotare le aree depresse di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio; - Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale; - Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale. Proteggere la qualità degli ambiti individuati.
Ambiente (urbano) Industria Turismo Trasporti Energia Risorse idriche Risorse culturali	7 Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre la necessità di spostamenti urbani; - Sviluppare modelli di traffico e di inquinamento atmosferico; - Promuovere lo sviluppo di Agende XXI locali; - Ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose; - Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico delle aree depresse; - Dotare le aree depresse di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio; - Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel culturale; - Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale. Proteggere la qualità degli ambiti individuati.
Trasporti Energia Industria	8 Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo - cfr. glossario).	<ul style="list-style-type: none"> - Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici (CO₂, CH₃, N₂O e CFC); - Concorrere al rispetto degli obiettivi fissati per il contributo nazionale alle emissioni globali; - Eliminare le emissioni atmosferiche di sostanze che provocano la riduzione della fascia di ozono stratosferico (CFC, Halons, HCFC); - Concorrere al rispetto degli obiettivi fissati per il contributo nazionale alle emissioni globali; - Limitare le emissioni acide in atmosfera (SO₂, NO_x, NH₃) e favorire appropriati sistemi di gestione del territorio; - Ridurre le emissioni di sostanze che favoriscono la formazione di ozono troposferico (NMVOCs e NO_x) e degli altri ossidanti fotochimici; - Ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose; - Eliminare l'uso di sostanze cancerogene nei cicli di produzione e nei prodotti.
Ricerca Ambiente Turismo Risorse culturali	9 Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione e sostegno alle attività di educazione ambientale anche tramite i laboratori territoriali; - Promozione delle attività di formazione del personale impegnato nell'attuazione delle strategie ambientali; - Promuovere la formazione di nuove figure professionali in ambito ambientale; - Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale. Proteggere la qualità degli ambiti individuati.

Esempi di settori interessati	Dieci criteri chiave per la sostenibilità	Obiettivi di Sostenibilità
Tutti	10 Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione e sostegno delle campagne di diffusione dell'informazione ambientale e della consapevolezza delle relative problematiche; - Promozione di misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente; - Promozione di programmi di raccolta e messa a disposizione del pubblico delle informazioni ambientali; - Misura di formazione del personale e delle autorità che assistono il pubblico nell'accesso alle informazioni e alla partecipazione dei processi decisionali concernenti l'ambiente.

A partire da questi si prendono in considerazione gli obiettivi e temi di sostenibilità riportati nel Documento Preliminare.

1.3 Obiettivi e temi di sostenibilità nel DP

Gli obiettivi del documento preliminare sono così suddivisi:

- L' ambiente naturale, il paesaggio agrario e di interesse storico;
- La difesa del suolo e delle risorse idriche;
- L'ambiente urbano;
- Lo sviluppo socio-economico;
- Il sistema della mobilità e delle infrastrutture;
- Energia.

Nella tabella successiva si riporta nella colonna di sinistra quanto riportato dal nel Documento Preliminare e in colonna di destra li si correla con i criteri di sostenibilità appena visti.

Criteri Fondi strutturali

L'ambiente naturale, il paesaggio agrario e di interesse storico

[1] L'intero territorio e gli interventi che lo riguardano dovranno essere osservati come risorsa da valorizzare nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, ciò indipendentemente dall'effettiva rispondenza delle condizioni esistenti ai comuni requisiti di sostenibilità. Strategie d'intervento mirate dovranno attivare o consolidare processi di qualificazione e valorizzazione delle singole specificità, che si tratti di risorse naturalistiche o ambientali in senso lato;

[2] consolidare l'idea che alcune parti del territorio agricolo costituiscono un elemento irrinunciabile nella costruzione della città e dello spazio abitabile;

[3] per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale (art.32 PTRC) dovrà assicurare, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive: la salvaguardia delle attività agricole ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio; la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali; la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

1,5

La difesa del suolo e le risorse idriche

2, 5

[1] individuare gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare;

[2] La sostenibilità degli interventi dovrà essere confrontata con il contesto geologico, geomorfologico ed idrogeologico locale, al fine di non aggravare eventuali situazioni di rischio. Nel contempo si dovranno analizzare gli eventuali punti di crisi dal punto di vista idrogeologico, al fine di individuare interventi conciliabili con la natura geomorfologia del territorio.

L'ambiente urbano

[1] verificare l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane;

[2] prevedere nuove aree residenziali con elevati livelli di qualità urbana tipologica-morfologica e funzionale;

[3] avviare il recupero di importanti aree degradate presenti o di futura dismissione all'interno del tessuto urbano;

[4] consolidare il ruolo identitario delle frazioni, in quanto identità locali che non devono essere interpretate come periferia indifferenziata, ma come elementi autoreferenziali dotati di propria struttura e identificazione, che occorre salvaguardare e potenziare riconoscendone i luoghi di riferimento;

[5] rafforzare e consolidare le funzioni urbane a scala locale (servizi legati alla residenza) e di rango elevato (poli funzionali), quest'ultimi di concerto con la pianificazione sovraordinata;

[6] governare il processo di sviluppo della residenza lungo strada (edificazione diffusa);

[7] sviluppare la "città pubblica" facendo ricorso alle risorse private derivate dalle scelte progettuali inserite nel Piano.

7

Lo sviluppo socio-economico

[1] In un'area che, fino a poco tempo fa, era considerata un'area depressa e bisognosa di sviluppo industriale si dovrà perseguire l'atteggiamento conservativo dell'esistente. Saranno preferiti gli investimenti industriali e nuovi capitali dall'esterno che puntano alla qualità; interessa soprattutto pianificare il territorio al servizio delle strategie evolutive dei residenti. La prospettiva di uno sviluppo "compatibile", che sappia valorizzare i fattori locali, più che introdurre elementi di discontinuità dall'esterno, sembra essere la più auspicabile;

[2] promuovere la tutela delle produzioni di eccellenza e verificare l'opportunità di percorrere la via del turismo ambientale e ricreativo.

2

Il sistema della mobilità e delle infrastrutture

[1] recepire la programmazione relativa alle infrastrutture previste dalla pianificazione sovraordinata, costruendo e confrontando, in sede di redazione del PAT e di VAS, scenari locali compatibili con le opportunità di relazione e di connessione alla viabilità sovracomunale;

[2] prevedere eventuali opere di completamento e implementazione della rete infrastrutturale locale; in tal senso le previsioni saranno sviluppate tenendo conto delle capacità di finanziamento pubblico e dei possibili altri soggetti pubblici e privati che potranno farsi carico di parte dei costi. Le previsioni del Piano saranno sostenute dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che

7

indicherà gli scenari di mitigazione e di fattibilità ambientale dei progetti di sviluppo viabilistico;

[3] avviare processi sinergici di mobilità alternativa (piste ciclopedonali, razionalizzazione del trasporto pubblico...ecc).

Energia

[1] valorizzare e favorire il corretto uso delle fonti energetiche quali attività fondamentali nella pianificazione del territorio verso la sostenibilità economica, sociale ed ambientale;

[2] promuovere politiche di incentivazione del risparmio energetico e di utilizzo di risorse rinnovabili (studio da demandare di maggior dettaglio al PI e ad altri provvedimenti).

1